QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELL'ETÀ ADOLESCENZIALE

CHE HANNO PRODOTTO LA CBS

Firenze – Parrocchia dei SS. Fiorentini
Workshop per i catechisti delle medie e delle elementari della
Diocesi di Firenze

Si chiama "adolescenza" la fase della vita umana che va **dalla fine dell'infanzia alla vita adulta.** In termini generali, si tratta di **un percorso in cui vi sono radicali cambiamenti** che riguardano il **corpo** (maturazione biologica legata alla pubertà), la **mente** (sviluppo cognitivo) e i **comportamenti** (rapporti e valori sociali).

L'adolescenza si colloca tra gli **11-12** e i **18-19** anni di età, anche se più di recente c'è chi afferma che questa fase si può prolungare anche fino ai **25-26** anni.

In termini sociologici, questo percorso comporta **l'emancipazione dalla famiglia** con **l'allargamento delle relazioni verso il mondo extrafamiliare**, costituito sia dal **mondo scolastico** sia da quello delle **relazioni di amicizia coi coetanei**.

Queste ultime sono caratterizzate dallo scambio di risorse che permettono di affrontare il percorso che conduce all'assunzione di **ruoli adulti.**

Nelle società industriali avanzate, l'adolescenza rappresenta anche **il periodo di ricerca e di costruzione dell'identità personale,** che avviene **attraverso sperimentazioni identitarie, incertezze e paure.**

La condivisione di un'esperienza con altri coi quali si percepisce un "destino comune" risulta una risorsa necessaria nell'età giovanile per affrontare il difficile compito di diventare adulto.

In una ricerca del 2007, è emerso che tra i contesti che favoriscono il nascere e lo svilupparsi di relazioni di amicizia, sono stati indicati dagli adolescenti: in primo luogo **la scuola** (47,7% dei giovani), seguita dal **vicinato** (49,8%).

Alla luce di queste caratteristiche i **Lagarde sentono la necessità di proporre un nuovo modo di fare catechesi** che non nasce semplicemente da una riflessione teologica, ma dalla constatazione che **l'adolescenza è una fase della vita con dinamiche proprie**, che rendono inefficace una catechesi esclusivamente nozionistica e basata sulla semplice trasmissione della fede.

La riflessione dei Lagarde si inserisce nel rinnovamento pedagogico e catechetico seguito al Concilio Vaticano II. In quel contesto si comprese che

l'adolescente non poteva più essere considerato un semplice destinatario passivo dell'insegnamento religioso.

La psicologia dello sviluppo, la pedagogia attiva e la rinnovata visione della Chiesa come comunità **portarono a concepire la catechesi come un cammino di accompagnamento, in cui la fede viene proposta attraverso l'esperienza, il dialogo, la vita di gruppo e la testimonianza.**

È proprio la specificità dell'adolescenza - con il suo bisogno di autonomia, di relazione e di ricerca di senso - a rendere necessario questo cambiamento nell'animazione dei gruppi di catechesi **che fa tesoro di vari contributi pedagogici cui i Lagarde attingono ma allo stesso tempo confermano le loro intuizioni**

I principi dell'**attivismo pedagogico** (John Dewey), del **rispetto delle fasi evolutive** (Jean Piaget), della **pedagogia dell'esperienza** (David Kolb), della **centralità della persona** e dell'**ascolto** tipico della **pedagogia personalista** (Carl Rogers e Jacques Maritain), delle **dinamiche dell'apprendimento** (Lev Vygotskij), dell'**educazione dialogica** (Paulo Freire) e degli **stadi dello sviluppo morale** (Lawrence Kohlberg).

Vediamo in dettaglio quali sono le caratteristiche dell'età adolescenziale che fanno da sfondo alla CBS.

1. LA RICERCA DELL'IDENTITÀ

L'adolescente cerca di rispondere alla domanda fondamentale: **"Chi sono?".**

Non accetta più le risposte ricevute nell'infanzia **solo perché provengono dagli adulti.** Vuole costruire una propria identità personale.

La conseguenza pedagogica è che la catechesi non può limitarsi a trasmettere contenuti, ma deve aiutare il ragazzo a integrare il Vangelo nella costruzione della propria identità.

Esempio di attività: "Chi sono io?"

Obiettivo: Aiutare i ragazzi a riflettere sulla propria identità.

Materiale: cartoncini, pennarelli, riviste da ritagliare, colla

Svolgimento: Ogni ragazzo costruisce uno "scudo personale" diviso in quattro parti:

- ciò che mi rende felice;

- ciò che mi spaventa;
- il mio talento;
- il mio sogno.

  Dopo il lavoro personale, chi desidera presenta il proprio scudo.

  Parola di Dio: Gesù chiama Zaccheo per nome (Lc 19).

  Domanda finale: Cosa vede Gesù in me che forse io non vedo ancora?

Invece di spiegare semplicemente i comandamenti, si riflette insieme su cosa significhi diventare una persona capace di amare e scegliere responsabilmente.

2. IL BISOGNO DI AUTONOMIA

L'adolescente desidera prendere decisioni proprie. Mette in discussione: i genitori; gli insegnanti; gli educatori; perfino la Chiesa.

Questo non significa necessariamente rifiuto. È una tappa normale dello sviluppo.

La conseguenza pedagogica consiste nel fatto che **l'animatore non deve imporre,** deve accompagnare perché la fede diventi una scelta personale. Richiede all'animatore di **passare da un ruolo di "maestro" a quello di testimone e custode della libertà,** offrendo uno spazio sicuro di elaborazione.

Per esempio. Matteo (13/16 anni) frequenta il gruppo. Nell'ultimo periodo vive una forte conflittualità a casa: i genitori, protettivi, faticano a concedergli autonomia, mentre Matteo manifesta il bisogno di ridefinire i propri spazi, criticando spesso le scelte e la fede della sua famiglia. **Il suo catechista** può accompagnare questo passaggio delicato attraverso tre linee di azione:

A. L'ascolto empatico e lo "Spazio Neutro" (L'accoglienza). Il catechista non giudica gli sfoghi di Matteo e non prende le parti dei genitori. Evita frasi come **"Devi portare rispetto"**, ma accoglie la fatica del ragazzo.

Esempio concreto: Durante una pizzata di gruppo, Matteo dice: ***"I miei** mi controllano sempre il telefono, non si fidano, la domenica **mi costringono a venire a messa** ma a me non va più"*. Il catechista non lo rimprovera. Lo ascolta e, in un momento a quattr'occhi, gli dice: *"Capisco la tua frustrazione. Sentirsi controllati fa male. È normale che tu voglia i tuoi spazi. Cosa ne dici se proviamo a capire insieme come comunicare questo tuo bisogno a casa senza per forza fare la guerra?"*

B. Il passaggio dalla "Fede Ereditata" alla "Fede Scelta" (L'emancipazione Spirituale): il catechista sa che l'emancipazione passa anche dal mettere in

discussione la fede dei genitori. Per questo **propone la fede come una scelta di libertà personale.** Concretamente gli incontri di catechesi non possono essere nella modalità di lezioni frontali, ma di laboratori (di attività e di discussione).

C. Il Servizio e la Responsabilità (L'autonomia sul campo): per aiutare l'adolescente a sentirsi adulto, il catechista gli affida responsabilità concrete nella comunità, **facendolo uscire dal ruolo di "bambino che riceve"**. **Per esempio,** proponendogli di fare **l'aiuto-animatore** per i bambini del catechismo delle elementari o di **coordinare i canti o la logistica di un campo estivo.**

Vedendosi stimato e responsabilizzato da un adulto di riferimento extra-familiare, l'adolescente sperimenta un'emancipazione positiva: capisce che le sue azioni hanno un impatto sugli altri.

Esempio di attività: "Il bivio"

Obiettivo: Educare alla scelta responsabile.

Materiale: Cartelloni con situazioni di vita, per esempio: copiare un compito; difendere un compagno; mentire ai genitori; aiutare qualcuno.

Ogni gruppo sceglie una decisione e spiega il perché. **L'animatore non giudica.**

Alla fine si confrontano le scelte con il Vangelo. Brano: Il giovane ricco (Mt 19).

3. IL GRUPPO DEI PARI DIVENTA FONDAMENTALE

Durante l'adolescenza il gruppo assume un'importanza enorme. Nel gruppo il ragazzo: **cerca approvazione; costruisce la propria identità; sperimenta ruoli; apprende modelli di comportamento.**

Per Lagarde questo è un dato decisivo, con la **conseguenza pedagogica** che **la catechesi deve valorizzare il gruppo** che non è solo il luogo dove si incontrano i ragazzi ma anche il primo strumento educativo: diventa una piccola comunità nella quale si cresce.

Sono quattro i pilastri fondamentali della valorizzazione di un gruppo:

Dimensione	Obiettivo pratico	Ruolo dell'educatore/catechista
Accoglienza & Spazio	Creare un ambiente bello, curato e privo di distrazioni.	Vigilare su tempi e regole per dare stabilità.
Protagonismo	Dare responsabilità concrete (musica, servizi, attività).	Valorizzare i talenti personali di ciascuno.
Condivisione	L'animazione deve favorire l'emergere del vissuto e delle emozioni.	Ascoltare senza giudicare, guidando le dinamiche che si attivano nel gruppo.
Esperienza & Servizio	Fare attività pratiche fuori dalla stanza (carità, oratorio, ecc.).	Accompagnare i ragazzi come testimone e adulto nella fede.

Per esempio: all'inizio dell'anno il gruppo costruisce insieme un **"Patto del gruppo"**. Ogni ragazzo propone una regola. Ad esempio:

> ascoltare senza interrompere; non prendere in giro; aiutarsi; rispettare gli orari

Le regole vengono scritte su un cartellone firmato da tutti. Il gruppo impara così, tra le altre cose, la corresponsabilità.

Esempio di attività: "Costruiamo il ponte"

Materiale: giornali, nastro adesivo, spago

Compito: Ogni squadra deve costruire un ponte capace di sostenere un libro. L'attività funziona solo se tutti collaborano. Alla fine si riflette. Domande:

> Chi ha guidato? Chi è rimasto escluso? Come ci siamo organizzati?
> **Brano:** Il corpo e le sue membra (1 Cor 12).

4. LO SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

L'adolescente non accetta più le spiegazioni semplici. Domanda continuamente: Perché? Come fai a dirlo? È davvero così?

Come scoperto da Piaget, nell'adolescenza si passa dalla fase delle **operazioni concrete** in cui il bambino (7-11) inizia a pensare in modo logico ma ancora legato a oggetti e situazioni reali, alla fase del **pensiero astratto** o delle **operazioni formali**, che ha le seguenti caratteristiche:

- **Pensiero ipotetico-deduttivo:** L'individuo sa formulare ipotesi e dedurre conseguenze logiche senza bisogno di osservare o toccare la realtà concreta.
- **Distacco dal reale:** Il ragionamento si sposta dal piano degli oggetti fisici a quello delle idee pure, dei concetti astratti (come giustizia, amore, libertà) e delle possibilità.

- **Risoluzione sistematica dei problemi:** I problemi vengono affrontati in modo logico e organizzato, valutando più variabili contemporaneamente anziché procedere per tentativi.
- **Metacognizione:** Cresce la capacità di riflettere sul proprio pensiero, di analizzare le idee e di argomentare in modo critico.

La Conseguenza pedagogica consiste nell'adozione da parte dell'animatore delle attività corrispondenti, ovvero: **deve favorire il dialogo, le domande non sono un problema ma una risorsa educativa.**

Esempio di attività: "Domande impossibili"

Sul tavolo vengono poste alcune domande. Ad esempio: Perché Dio permette il male? Perché pregare? Perché andare a Messa? Perché perdonare?

Ogni gruppo sceglie una domanda. Non deve trovare la risposta perfetta. Deve formulare ipotesi.

Successivamente si cercano e si leggono alcuni testi evangelici. L'obiettivo è mostrare che la fede nasce anche dalle domande.

5. LA SENSIBILITÀ EMOTIVA

L'adolescenza è caratterizzata da emozioni molto intense ed il motivo è fisico / oggettivo: lo sviluppo del cervello comporta che **la "centrale delle emozioni"** (***l'amigdala***) sia molto attiva, mentre **la "centrale la che controlla gli impulsi"** (***la corteccia prefrontale***) matura più lentamente. La conseguenza comportamentale presenta alcune caratteristiche:

- **Bisogno di appartenenza:** i ragazzi cercano con forza l'accettazione dei coetanei e temono molto il giudizio esterno.
- **Alta sensibilità:** alcuni adolescenti elaborano gli stimoli in modo più profondo e si sentono facilmente sopraffatti dal troppo stress o rumore. Sperimentano con intensità entusiasmo; paura; rabbia; delusione; amicizie profonde; primi innamoramenti.

Di conseguenza (pedagogica) la catechesi deve coinvolgere anche il mondo affettivo. Non basta parlare alla mente. Occorre parlare anche al cuore. In pratica è necessario da parte dell'animatore avere alcune attenzioni pedagogiche:

- **Ascolto e validazione:** accogliere le emozioni dei ragazzi senza sminuirle offre sicurezza e un punto di riferimento.
- **Co-regolazione:** essere una presenza calma aiuta il giovane a ritrovare l'equilibrio nei momenti di crisi.

- **Educazione emotiva:** facilitare il riconoscere e nominare ciò che si prova riduce l'impulsività.

Esempio di attività: "Il termometro delle emozioni"

Su un cartellone sono disegnate varie emozioni. Ogni ragazzo mette un adesivo sull'emozione che prova più spesso. Poi racconta un episodio.

Successivamente si leggono alcuni episodi della vita di Gesù: Gesù piange. Gesù si commuove. Gesù prova paura. Gesù gioisce.

Si scopre che anche Gesù vive pienamente le emozioni.

6. IL BISOGNO DI APPARTENENZA (GRUPPO DEI PARI)

L'adolescente desidera sentirsi accolto. Ha bisogno di sapere che qualcuno lo accetta. È una spinta psicologica fondamentale in cui il ragazzo cerca nei coetanei uno specchio, una conferma e un rifugio per costruire la propria identità fuori dalla famiglia.

Il Gruppo ha un ruolo fondamentale nel costruire l'identità dell'adolescente. Il gruppo dei pari funziona come **uno specchio sociale** che permette all'adolescente di capire chi è e di emanciparsi dagli adulti.

A questo si aggiunga che **sentirsi accolti** e simili agli altri **rassicura e alza l'autostima**, mentre **l'esclusione** genera profonda **insicurezza**.

L'adesione alle regole, ai modi di dire e di vestire del gruppo serve a sentirsi parte di un "noi" protettivo (conformismo).

Si verifica una **oscillazione continua tra appartenenza e autonomia,** tra il bisogno di protezione familiare e la spinta all'indipendenza. **In questa fase gli eccessi di conformismo o, al contrario, l'isolamento** (spesso amplificato dai social media) possono diventare **fonti di malessere e di chiusura** da parte dell'adolescente.

La conseguenza (pedagogica) consiste nel fare del gruppo catechistico una comunità accogliente. Potremmo dire che **l'accoglienza precede l'insegnamento.**

Esempio di attività: "La ragnatela"

Materiale: gomitolo di lana.

Un ragazzo tiene il filo. Dice una qualità di un compagno. Poi lancia il gomitolo. Alla fine si crea una rete.

L'animatore conclude. Se uno lascia il filo, tutta la rete si indebolisce.

Brano: "Rimanete nel mio amore."

7. IL DESIDERIO DI AUTENTICITÀ

Questo è uno dei temi centrali dei Lagarde.

L'adolescenza è il momento in cui i ragazzi rifiutano le maschere e cercano un contatto reale con se stessi e con gli altri. **Hanno bisogno di verità** per cui faticano a tollerare la finta perfezione o la coerenza di facciata degli adulti: **rifiutano l'apparenza.** Anche perché il corpo cambia e con esso i pensieri; **i ragazzi vogliono capire chi sono davvero, oltre le aspettative altrui.**

Gli adolescenti percepiscono rapidamente l'incoerenza degli adulti e chiedono ascolto vero, non giudizio. Non cercano educatori perfetti. **Cercano persone vere.**

L'animatore aiuta i ragazzi solo se dimostra coerenza tra ciò che dice e ciò che fa. A questo si aggiunga anche la necessità di saper ascoltare anche i momenti di chiusura e di stanchezza senza imporre un'identità già pronta.

Conseguenza pedagogica

L'animatore educa soprattutto attraverso la testimonianza.

Esempio di attività: "Maschere"

Ogni ragazzo riceve due fogli. Sul primo scrive: Come mi vedono gli altri. Sul secondo: Come sono davvero. Dopo un momento personale chi vuole condivide.

Segue il racconto dell'incontro di Gesù con la Samaritana: Gesù guarda oltre le apparenze.

8. LA RICERCA DI SENSO

L'adolescente comincia a interrogarsi sulle grandi domande: perché vivere? perché soffrire? che senso ha amare? chi è Dio? quale futuro voglio costruire?

Essere-per-il-senso: L'adolescente non attraversa solo un'età anagrafica, ma vive un'inquietudine creativa che lo spinge a cercare un significato profondo nelle esperienze e nei rapporti.

(Risorse interiori:) Dietro il **disorientamento** o l'**apatia** si nasconde una ricchezza emotiva e una spinta vitale orientata alla crescita personale.

(Senso di appartenenza:) La costruzione dell'identità avviene attraverso il confronto e il bisogno di sentirsi riconosciuti nel gruppo e nella relazione con l'altro.

Ma influiscono anche fattori Biologici e Sociali:

Ipersensibilità dopaminergica: Il cervello adolescente reagisce con molta intensità a stimoli, novità ed esperienze emotive, amplificando entusiasmo e passioni.

Nuove fragilità: Oggi il conflitto con le norme familiari è meno centrale; **prevale la sfida di costruire un'identità stabile e gestire le aspettative sociali senza sentirsi inadeguati.**

Conseguenza pedagogica

La catechesi deve offrire occasioni di riflessione e confronto. Non semplicemente risposte già confezionate.

Esempio di attività: "La valigia della vita"

Sul pavimento vengono messi vari oggetti: Una bussola. Una candela. Una pietra. Una chiave. Un pane. Una corda.

Ogni ragazzo sceglie un oggetto che rappresenta il proprio momento di vita e lo spiega.

Poi si legge Emmaus: Anche quei discepoli stavano cercando un senso.

9. IL BISOGNO DI PARTECIPAZIONE

L'adolescente non vuole essere uno spettatore. Vuole essere protagonista. Il bisogno di partecipazione diventa una spinta vitale per uscire dal guscio della famiglia e contare nel mondo.

La partecipazione consiste non solo nel protestare: significa prendere parte ad attività reali, dallo sport al volontariato, per costruire il bene comune.

Il gruppo dei pari, gli amici sono il primo **"laboratorio sociale"** dove l'adolescente si sperimenta, impara a gestire i conflitti e cerca l'accettazione.

(Il bisogno di contare:) I ragazzi vogliono influenzare gli altri, **affermare la propria identità e sentirsi ascoltati dagli adulti** e dalle istituzioni, perché spesso manca la visibilità sociale, spesso gli adolescenti vengono considerati troppo egoisti o immaturi per ricevere vere responsabilità. Inoltre, spesso c'è carenza di spazi: mancano luoghi fisici di aggregazione giovanile gestiti o vissuti sul territorio.

Conseguenza pedagogica

Lagarde propone attività nelle quali il ragazzo: parla; decide; costruisce; collabora; anima. **È ciò che oggi chiameremmo apprendimento attivo.**

Esempio di attività: "Organizziamo una missione"

Il gruppo deve organizzare una giornata solidale. Non è l'animatore che decide. Sono i ragazzi che devono: dividersi i compiti, stabilire un obiettivo, fare il programma, presentarlo.

L'animatore coordina soltanto.

10. LA COSTRUZIONE DELLA COSCIENZA MORALE

Durante l'adolescenza si sviluppa la capacità di scegliere autonomamente ciò che è bene. Non basta più dire: "Si fa così." Occorre aiutare il ragazzo a comprendere il significato delle proprie scelte (Qui si possono richiamare anche gli studi di **Lawrence Kohlberg sullo sviluppo del giudizio morale**).

L'adolescenza è il periodo in cui la coscienza morale si trasforma da un insieme di regole imposte dagli adulti in un **sistema personale di valori e responsabilità.**

Il Passaggio Evolutivo

Crisi delle norme esterne: I ragazzi mettono in discussione l'autorità e le regole tradizionali della famiglia e della scuola.

Pensiero astratto: Lo sviluppo cognitivo permette di riflettere su concetti astratti come giustizia, uguaglianza e libertà.

Costruzione attiva: La morale non viene più accettata in modo passivo, ma viene scelta e rielaborata interiormente.

I Fattori Chiave della Crescita Morale

Il gruppo dei pari: Offre uno spazio di confronto dove sperimentare il relativismo morale e il rispetto delle decisioni condivise.

La ricerca dell'identità: L'adolescente collega le proprie azioni a ciò che sente di essere e al valore che vuole dare a sé stesso.

Il ruolo degli adulti: Genitori ed educatori restano punti di riferimento fondamentali, ma **devono passare dal controllo alla guida e all'ascolto.**

Conseguenza pedagogica

La catechesi deve educare al discernimento, non solo all'obbedienza.

Esempio di attività: "Che cosa faresti?"

Si presentano situazioni concrete. Per esempio: Un amico ruba. Un compagno viene preso in giro. Trovi un portafoglio. Scopri che qualcuno copia.

I ragazzi discutono. Poi cercano nel Vangelo **un criterio per decidere.** Non una regola. Un criterio

Possiamo così sintetizzare il ragionamento dei Lagarde sul profilo dell'Animatore CBS: **L'animatore è testimone e custode della libertà dei ragazzi.**

Il Profilo dell'Animatore CBS: Linee Guida Operative

- ✓ **Testimone, non maestro:** l'animatore non impone verità cattedratiche, ma testimonia in modo coerente ed onesto la propria fede incarnata nella vita reale.
- ✓ **Custode della libertà:** accoglie i dubbi morali, i silenzi, i momenti di contestazione e stanchezza senza giudicare, valorizzando la libertà decisionale di ciascuno.
- ✓ **Presenza calma e accogliente:** favorisce uno 'spazio neutro' sicuro dove il vissuto emotivo e la condivisione precedono sempre l'insegnamento dottrinale.
- ✓ **Corresponsabilità comunitaria:** educa al discernimento morale aiutando i ragazzi a trovare nel Vangelo dei criteri di vita, stimolandoli al servizio caritativo attivo.

Il traguardo ultimo della CBS: Accompagnare l'adolescente nel passaggio cruciale dalla FEDE EREDITATA ad una FEDE SCELTA in piena coscienza e libertà.

Caratteristica dell'adolescenza	Risposta pedagogica di Lagarde
Ricerca dell'identità	Partire dall'esperienza personale
Bisogno di autonomia	Educare alla scelta libera
Centralità del gruppo dei pari	Fare del gruppo il luogo della catechesi
Pensiero critico	Privilegiare il dialogo rispetto alla lezione
Forte emotività	Coinvolgere affetti e simboli
Bisogno di appartenenza	Creare una comunità accogliente
Ricerca di autenticità	Valorizzare la testimonianza dell'animatore
Ricerca di senso	Favorire domande e riflessione
Desiderio di partecipazione	Attività attive e cooperative
Sviluppo della coscienza morale	Educare al discernimento e alla responsabilità